



▲ Il ponte e il magistrato  
A sinistra, il viadotto Peccetti sull'autostrada A-26. Sopra, il procuratore aggiunto Francesco Pinto che coordina l'inchiesta

# Autostrade, report su viadotti e tunnel due dirigenti Spea rompono il silenzio

Gaetano Di Mundo e Francesco D'Antona, manager della società deputata al monitoraggio, erano stati sospesi per un anno. Accusati di falso, avrebbero ammorbidito le loro relazioni sullo stato di salute del "Paollillo" sulla A-16 Napoli-Canosa

di Marco Lignana

Su 47 indagati soltanto in due hanno deciso di parlare. Due persone che più di tre anni fa erano state sospese per dodici mesi, nella prima grande operazione di Procura e Guardia di Finanza dopo il crollo del ponte Morandi.

Gaetano Di Mundo e Francesco Paolo D'Antona, di Spea, la società gemella di Autostrade deputata ai controlli e alla manutenzione della rete, hanno ricevuto nelle scorse settimane l'avviso di chiusura delle indagini preliminari sul filone d'inchiesta relativo ai report su viadotti e gallerie, e all'installazione delle barriere antirumore nella Aspi dell'era Benetton. E tramite il proprio legale Gabriele Bordini hanno scritto ai pubblici ministeri Stefano Puppo e Walter Cotugno, che hanno in mano l'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Pinto. Di Mundo e D'Antona sono accusati dalla Procura di falso,

perché secondo quanto ricostruito dagli investigatori hanno ammorbidito le loro relazioni sullo stato di salute del viadotto Paollillo, sull'autostrada A16 Napoli-Canosa. Quando i militari delle Fiamme Gialle, insieme a tre arresti di altri dirigenti di Aspi e Spea, notificarono loro l'interdizione dalla loro attività per dodici mesi, nell'interrogatorio di garanzia rimasero in silenzio. Era il settembre 2019 e si limitarono a depositare una memoria.

La decisione di parlare, al di là della convinzione di dimostrare la propria innocenza adesso che sono stati depositati tutti gli atti di indagine, sembra segnare l'addio definitivo a un'epoca. Perché è soprattutto lì il contesto a essere radicalmente cambiato: Spea di fatto è stata svuotata e ha cambiato nome in Tecne, e nel frattempo Autostrade è passata sotto controllo pubblico. Anche secondo la Procura che ha concesso il patteggiamento a entrambe le società, sia nel procedimento sul crollo del Morandi che in questo filone

di indagine, la concessionaria si è dotata di un nuovo modello organizzativo che «appare idoneo a prevenire la commissione di reati analoghi».

Almeno secondo gli inquirenti appartiene insomma al passato quel rapporto di soggezione che esisteva nell'era Benetton fra Autostrade e la gemella Spea. Un sistema che per la Procura è perfettamente rappresentato proprio dalla vicenda del

viadotto Paollillo. Secondo quanto aveva ricostruito la Guardia di Finanza, Di Mundo (responsabile dell'Ufficio Tecnico di Sorveglianza del tronco di Bari di Spea) e D'Antona (impiegato nello stesso settore) avevano concordato con il responsabile dell'ufficio Collaudi e Controlli di Spea Maurizio Genovesi di ammorbidire la relazione sullo stato di salute del viadotto. E avevano ommesso di segnalare come il ponte presentasse delle anomalie rispetto al progetto originario. Il tutto per nascondere la verità all'ora dirigente dell'Ufficio Ispettivo Territoriale del ministero Flacido Migliorino, "il mastino" secondo gli stessi indagati, e assecondare la volontà o comunque compiacere i dirigenti di Autostrade per l'Italia.

Così aveva scritto il gip nell'ordinanza di misura cautelare emessa lo scorso settembre: «Dopo aver scritto la relazione del novembre 2018, omettendo, come richiesto, di esplicitare l'incongruenza tra gli elaborati contabili e quanto rileva-

to in sito e averla inviata a Di Mundo e D'Antona, Ceneri su richiesta di Di Mundo elide dalla relazione anche il disegno di contabilità, che riporta che la trave è armata con 46 tracce e non con treffoli come riscontrato in sito». Ora tanto Di Mundo quanto D'Antona sono convinti di poter dimostrare di avere agito secondo coscienza, senza commettere alcun falso.

Nell'ultima udienza preliminare sulla trascrizione delle intercettazioni da far confluire agli atti, il giudice ha ammesso due nuove conversazioni che riguardano un'altra indagata di SpA, Serena Alemanni, il suo legale, Francesco Del Izzo, durante le udienze preliminari sul crollo del Morandi la aveva preso ad esempio per sostenere la tesi che «non è vero che tutti i tecnici Spea erano "soldatini" in balia di Autostrade per l'Italia. Anzi veniva insultata dai capi di Aspi perché non era così assertiva e faceva seriamente il suo lavoro».

GIORNALISMO ECONOMICO

**Sono 47 gli indagati per il filone bis aperto dalle indagini delle Fiamme Gialle dopo il crollo del Ponte Morandi**

M5s e Lista Sansa critiche sull'opera: "Così com'è, costosa e anacronistica"

## Bucci: "Gronda, aree di cantiere da rivedere"

Nessun intento di bloccare i lavori della Gronda, ma la richiesta di sedersi attorno a un tavolo per rivedere le aree assegnate a servizio del cantiere che, essendo un progetto che ha molti anni, potrebbero aver fatto la loro destinazione d'uso. Questa la posizione del sindaco Marco Bucci, dopo la firma del protocollo d'intesa tra ministero delle Infrastrutture, istituzioni locali e Autostrade per l'Italia. «A Genova, quando c'era stata la prima assegnazione - spiega - non c'era ancora un grande turn over di aree, mentre adesso che la città sta crescendo alcune zone possono essere diventate importanti e andremo a definire quali aree dovranno essere occupate. L'esempio più lampante

Le reazioni politiche dopo la firma del protocollo d'intesa sul via all'infrastruttura



Il consigliere Ferruccio Sansa

che fa il sindaco è quello del Mercato dei Fiori (trasferito in via Sardorella, a Bolzaneto, ndr) ma ce ne sono anche molte altre. «C'è un lavoro da fare - conclude Bucci - ma l'accordo che abbiamo siglato dice proprio di sedersi attorno a un tavolo».

«La Gronda autostradale di Ponente a Genova è un progetto anacronistico per cui solo una classe dirigente antiquata può gioire. Solo il raddoppio dell'A2 serve al porto, il resto dell'opera no», osservano invece i consiglieri regionali della Lista Sansa Ferruccio Sansa e Selena Candia. «Lo sviluppo della Liguria non passa sull'asfalto delle grandi opere, ma sui treni, la mobilità sostenibile, investimenti sulla sanità

pubblica, l'Università, le scuole e le imprese».

Per i gruppi del M5S in Parlamento, nel Consiglio regionale della Liguria e nel Consiglio comunale di Genova, «la Gronda autostradale del Ponente a Genova è un progetto superato, nella foga di mettere bandierine la Lega di Governo dimentica il nodo dei costi e dei tempi».

In fine il capogruppo del Partito Democratico Artico Uno in Regione Luca Garibaldi: «La realizzazione dell'opera è fondamentale per lo sviluppo della Regione. Ma ad oggi da Totò e Bucci solo annunci: nel documento firmato nessuna novità sul punto centrale del reale avvio dei lavori, cioè lo slurrydott».

**IRCCS POLINCLINICO OSPEDALE SAN MARTINO**  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
 Questo Policlinico con deliberazione n. 1754 del 16/11/2022 indice procedura aperta per la fornitura in noleggio di un sistema di neurostimolazione in 1 caso dermatologico per I.U.O. Clinica neurochirurgica e neurotraumatologica per la durata di 80 mesi. Importo base asta Euro 400.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte, pena esclusione, dovranno pervenire entro il 03/01/2023 alle 16:00. Copia del bando di gara è stata messa per la pubblicazione sulla GUUE e sulla Gazzetta Ufficiale in attività economica di appalto. Per informazioni, telefonare al numero 010/555707-2122 - Fax 010/5556782 - E-mail: ufficio.gara@hsanmartino.it, http://www.hsanmartino.it.  
**IL DIRETTORE U.O. ATTIVITÀ ECONOMICHE E APPROVVINGIAMO**  
**DOT.SSA STEFANIA RIZZUTO**

**R**  
**Per la pubblicità su la Repubblica Genova**  
 RIVETTI - Tel. 010.537120 - info@rivetti.it